

## SEGNALAZIONI

L. BERZANO, *Forme del pluralismo religioso. Rassegna di gruppi e movimenti a Torino*, Il Segnalibro, Torino 1997.

La società italiana sta ormai manifestando un nuovo pluralismo delle appartenenze religiose e delle attitudini spirituali. Le nuove forme religiose, sia che siano vestigia o scissioni di antiche tradizioni, sia che siano nuovi linguaggi religiosi nati in Occidente (quali i movimenti del potenziale umano o la *New Age*), sono tutte espressioni di quella faccia della modernità nella quale è ancora presente l'interesse, il fascino o la paura del sacro e del mistero. Alcune rivelano una pratica opportunistica – poco stabile – e un'economia religiosa libera e sperimentale, altre rivelano la contro-reazione delle ortodosse e dei fondamentalismi, altre – ancora – sono strettamente legate ai recenti flussi immigratori. Statisticamente non rappresentano che piccole minoranze, ma l'attenzione di larghi strati di popolazione e l'interesse dei *mass-media* ne fanno un fenomeno da analizzare seriamente. L'obiettivo di questa prima rassegna di oltre cento chiese, movimenti e gruppi religiosi è di delineare la nuova mappa del paesaggio religioso a Torino. I dati qualitativi e quantitativi raccolti configurano un mosaico di presenze religiose o spirituali che può servire da modello per altre ricerche future. La prefazione al volume è di Enzo Pace.

M. GHISLENI, *Teoria sociale e modernità*, Carocci, Roma 1998.

L'autore riesamina la storia della sociologia sotto un duplice aspetto: da un lato, valuta la tradizione classica tramite il riferimento a Saint-Simon, Comte, Spencer, Marx, Durkheim, Weber, Simmel e Pareto; dall'altro, in relazione al periodo contemporaneo, esamina le sociologie di Parsons, Merton, Malinowski, Radcliffe-Brown, Dahrendorf, Coser, Lockwood, Rex e Collins. Non manca di sottolineare le indubbe continuità tra sociologia classica e sociologia del secondo dopoguerra, senza tuttavia trascurare di ricercarne anche le discontinuità. In quest'ultimo caso, si avvale dell'idea che il problema dell'ordine, impostato da Parsons nella sua prima opera del 1937 (*La struttura dell'azione sociale*), segni un punto di svolta particolarmente significativo tra la tradizione classica e il periodo contemporaneo.

P. DONATI, *Manuale di sociologia della famiglia*, Laterza, Bari 1998.

Questo manuale vuole proporre una lettura della famiglia diversa da quelle correnti, in quanto intende osservare la famiglia sia dall'esterno, sia dall'interno. Adottare il punto di vista della famiglia significa precisamente guardare alla relazione interno/esterno così come la famiglia osserva tale relazione, con i relativi problemi di interazione, confine e scambio. Questa prospettiva consente di evidenziare in termini ottimali la continua e inevitabile morfogenesi sociale della famiglia, che tuttavia rimane un fenomeno sociale specifico e originale, originario e primordiale anche nella società post-moderna, dove continua ad esprimere istanze e dinamiche aventi un senso peculiare, di piena reciprocità tra i sessi e le generazioni. Tali dinamiche, ovviamente, interagiscono con tutte le altre dimensioni e sfere della società. A tale proposito, l'autore ritiene che ci siano ragioni valide per sostenere che un processo di oggettivo declino della famiglia sia in atto, ma che – nel contempo – emergano di continuo anche forze di rigenerazione, che inducono a ritenere che la famiglia possa in futuro incontrare nuovi processi di valorizzazione del suo senso e delle sue funzioni.

A. MELUCCI (a cura di), *Verso una sociologia riflessiva. Ricerca qualitativa e cultura*, Il Mulino, Bologna 1998.

Questo testo è nato dal lavoro avviato dal Laboratorio di ricerca sul mutamento sociale della Università Statale di Milano ed è frutto di un'impresa collettiva, che ha applicato un approccio riflessivo alla produzione stessa del volume, utilizzando anche le risposte messe a disposizione dalle nuove tecnologie elettroniche. Nei diversi capitoli vengono discussi i problemi metodologici connessi con una prospettiva riflessiva nella ricerca sociale, vengono analizzati i principali settori in cui emergono nuove pratiche di ricerca di tipo qualitativo e, infine, viene affrontata la questione della forma di comunicazione dei risultati. Al volume si accompagna un CD-Rom che contiene una vasta base informativa sugli strumenti per la ricerca, organizzata in forma ipertestuale, così da permettere al lettore una utilizzazione personalizzata. Il curatore ha scritto l'introduzione, il primo capitolo e le conclusioni, mentre gli altri capitoli sono rispettivamente di C. Ranci, F. Neresini, G. Gobo, H. Finey Botti, L. Terragni, G. Navarini, J. Sassoon, M. Ghisleni, P. Rebughini, E. Colombo, A.L. Tota.

G. MORO, *Manuale di cittadinanza attiva*, Carocci, Roma 1998.

L'attenzione per il fenomeno dell'attivismo civico, che si esprime in una molteplicità di forme (volontariato, associazionismo, movimenti, imprese sociali, ecc.) è notevolmente aumentata negli ultimi anni, anche nel nostro paese. D'altra parte la riforma dello Stato sociale, la liberalizzazione dei servizi e il dibattito sul federalismo attribuiscono crescenti responsabilità ai cittadini impegnati nella dimensione quotidiana della vita pubblica per la salvaguardia e lo sviluppo dei beni comuni. A questa attenzione e a queste responsabilità non corrisponde, però, a tutt'oggi un adeguato sistema di conoscenze e di strumenti a disposizione della cittadinanza attiva per operare o utili a chi è interessato a conoscerla meglio. Questo manuale intende contribuire a colmare tale scarto, sulla base di una lunga attività di ricerca e azione collettiva e con l'aiuto di diversi contributi disciplinari e della ricca letteratura straniera sull'argomento.

C. GIACCARDI - A. MANZATO - G. SIMONELLI, *Il paese catodico. Televisione e identità nazionale in Gran Bretagna, Italia e Svizzera Italiana*, F. Angeli, Milano 1998.

Il volume analizza la programmazione televisiva recente dei tre casi nazionali indicati nel sottotitolo, con l'obiettivo di individuarne l'incidenza sulla morfologia dell'identità nazionale. Per questo illustra la complessa stratificazione degli elementi che disegnano i tratti del «paese catodico»: quali forme assume il tema dell'identità in televisione? In quali spazi del palinsesto e attraverso quali formati si declina? Quali strategie di rappresentazione individuano un orizzonte di comune appartenenza? In un'epoca in cui le trasformazioni del sistema delle telecomunicazioni disegnano nuove geografie audiovisive, risulta di particolare attualità nel dibattito sui *mass-media* il tema dell'identità culturale come incrocio fra spinte globalizzanti e mantenimento delle specifiche fisionomie nazionali. In questo quadro, la programmazione televisiva si pone come riflesso e strumento dell'identità nazionale: la televisione racconta la nazione a se stessa e può contribuire a conservare e rivitalizzare il patrimonio della tradizione, oltre che ad alimentare la vita pubblica del paese. Il volume contiene anche un saggio di Patrizia Musso e la prefazione di Gianfranco Bettetini.

G. LOSITO, *Sociologia. Un'introduzione alla teoria e alla ricerca sociale*, Carocci, Roma 1998.

Questo manuale prende spunto dalle antinomie ricorrenti nel pensiero sociologico – prime fra tutte quelle tra individuo e società, micro e macro, integrazione e conflitto, teoria ed empiria, oggettività e soggettività, ricerca quantitativa e ricerca qualitativa – per delineare il filo conduttore dell'esposizione e proporre al lettore non specialista un percorso possibile per accedere ai nodi problematici fondamentali della teoria e della ricerca sociale. Nella prima parte del libro si ricostruisce il contesto economico, sociale e culturale che ha visto la nascita e la istituzionalizzazione della disciplina, con riferimenti ai classici. Nella seconda parte vengono rivisitate le principali teorie macrosociologiche e microsociologiche, oltre che alcune tra le teorie più recenti della sociologia. Infine, nella terza parte, sono descritti metodi e procedure dell'inchiesta sociale empirica.

M. FEATHERSTONE (a cura di), *Cultura globale. Nazionalismo, globalizzazione e modernità*, Ed. Seam, Roma 1996.

Alcuni tra i più autorevoli studiosi stranieri dei problemi della globalizzazione analizzano le direzioni verso cui stanno andando le varie forme di cultura globale, esaminando in particolare la

forma dell'omologazione delle differenti tradizioni e quella della tensione forte, conflittuale, decentrata con i livelli di localizzazione che lo stesso processo di globalizzazione contribuisce a mettere in atto. Oltre all'introduzione del curatore, il volume raccoglie contributi di A. Appadurai, Z. Bauman, R. Robertson, I. Wallenstein, R. Boyne, A. Bergensen, P. Worsley, U. Hannerz, J. Friedman, B.S. Turner, A. King. La premessa al testo è di Massimo Canevacci, che dirige assieme a Mike Featherstone la collana di antropologia e scienze sociali presso le Edizioni SEAM.

C. WULF (ed.), *Education for the 21<sup>st</sup> Century. Commonalities and Diversities*, Waxmann, Münster - New York - München - Berlin 1997.

La realizzazione dell'Unione Europea nel ventunesimo secolo porterà con sé nuovi compiti educativi. Tra le esigenze più importanti ci sarà anche quella relativa alla individuazione di ciò che è comune e di ciò che è diverso all'interno dei sistemi educativi di ogni nazione. Finora gli Stati europei hanno concentrato la loro attenzione sulle peculiarità dei diversi sistemi educativi nazionali. Lo sviluppo del processo d'integrazione europea comporterà, tuttavia, una maggiore attenzione alle prospettive transnazionali. Questo volume affronta i problemi relativi a questi temi, con particolare attenzione a sei campi d'indagine: storia e teoria dell'educazione, questioni etniche, formazione degli insegnanti, politiche giovanili e bisogni educativi speciali, educazione attraverso i *media*, studi sulle donne e sul genere, educazione secondaria. I 43 contributi qui raccolti sono stati scritti da oltre 50 autori provenienti da 15 nazioni europee. Tra i contributi italiani, segnaliamo quello di Laura Bovone (*Comparing Micro and Macro Ethics Theories: What are the Implications for Education?*) e quello di Luisa Ribolzi (*Old and New Inequalities in Italian Higher Education*).

F.P. COLUCCI (a cura di), *Il cambiamento imperfetto. I cittadini, la comunicazione politica, i leader nell'Italia degli anni Novanta*, Unicopli, Milano 1998.

Il testo offre una composita riflessione di carattere interdisciplinare sui processi di cambiamento che stanno interessando in questi anni la politica italiana. Gli autori che hanno collaborato alla stesura del volume presentano risultati di indagini empiriche e contributi teorici, tutti intesi a sottolineare l'importanza della *soggettività* nel produrre il cambiamento della politica. Questo significa riconoscere il ruolo di tutti i soggetti che sono implicati nel «fare politica»; non solo i professionisti della politica, quindi, ma anche i cittadini comuni, che con il loro comune sentire e le loro azioni sociali avanzano richieste di cambiamento e reagiscono a quanto la politica ufficiale propone. Nel volume sono contenuti scritti di: P. Amerio, P. McCarthy, M. Marturano, F.P. Colucci e E. Camussi, E. Mora, G. Grignaffini e M. Villa, A. de Lillo, A. Palmonari e M. Rubini, F.P. Colucci e C. Meraviglia e R. Stanga.

(a cura di F. VILLA)